

Formula 1/Alonso parte alla grande e termina quinto. Solida prestazione delle Sauber, entrambe a punti

Vettel davanti, le McLaren dietro

In Spagna trionfa ancora la Red Bull, con Hamilton che sembra essere l'unico a poter impensierire il tedesco

di Paolo Spalluto

Là davanti c'è ancora lui, Sebastian Vettel, che mette in fila Hamilton (a sei decimi) e un Button autore di un recupero fenomenale. Dietro, solo quarto, si piazza un Webber partito male. Questo il verdetto della quinta prova di un Mondiale che oramai viaggia sereno verso il secondo titolo mondiale di Vettel, a meno di epocali sorprese ad oggi non prevedibili.

La corsa ha sancito alcune verità molto utili per leggere questo Mondiale e pure il suo futuro. La Red Bull ha una trazione in appoggio semplicemente eccezionale: basta vedere come Hamilton - che non è certo pilota da non tentare tutto il possibile in corsa - tra DRS e KERS riuscisse a giungere, a fine rettilineo, fin sotto il tedesco. Poi, con la curva destra dopo il rettilineo del traguardo, in accelerazione il campione del mondo guadagna subito 50 metri comodi.

Il dato che salta all'occhio è che la McLaren è senza dubbio alcuno l'unico vero antagonista del team di testa, ma ha comunque ancora un lieve gap da recuperare: osservando gli ultimi dieci giri di corsa si ha la certezza che in realtà la vittoria finale di Vettel non sia mai stata in discussione.

Un altro elemento su cui riflettere è che le migliori quattro vetture classificate abbiano doppiato tutti, denotando un vantaggio che - Montecarlo a parte - sarà difficile controbattere. Il circuito catalano è una cartina di tornasole dei valori in campo, dove si possono leggere i rapporti di forza in campo. Il futuro dice Vettel, insidiato forse da Hamilton.

La Ferrari? È crollata. Ma la miglior decisione degli ultimi tempi è stata certamente quella di confermare Alonso sino al 2016. Ieri l'asturiano ha fatto la differenza: messa a punto la frizione, Fernando ha regalato una partenza che Webber ha definito «pazzesca», portando per diciotto di giri la Rossa in testa



Un film già visto

(ovviamente con le morbide). Solo la sua capacità di guidare riesce a compensare un deficit che il malinconico Massa esprime meglio di ogni altra parola. Per il brasiliano l'addio a Maranello diviene giorno dopo giorno cosa certa.

Intanto, c'è da dire che le coperture dure hanno regalato alla F150, rispetto al quartetto di testa, un gap di oltre tre secondi al giro. È interessante annotare la strategia di corsa in materia di coperture Pirelli,

con i big praticamente a marcarsi tra loro, con l'unica differenza nei tempi di durata del pitstop. Va annotato che anche in questo speciale esercizio la Red Bull è al top, con tempi di cambio brevissimi (spesso entro i 3 secondi e 6-7 decimi, contro i 4 mezzo, e magari oltre, degli altri) e questo non solo, o soprattutto, grazie all'allenamento dei meccanici, ma anche grazie a pistole e dadi studiati ad hoc. Perché, in Formula 1, ogni dettaglio fa la differenza.

Fra le belle sorprese di ieri c'è la gran gara di Nick Heidfeld, che a conclusione di un complicatissimo weekend, ha saputo portare la sua Lotus Renault dall'ultimo posto in griglia all'ottavo posto finale. La monoposto gode più di tutte del sistema del "soffio sul diffusore" con scarichi molto avanzati che utilizzando aria calda inviata al diffusore ne aumentano la portanza. Proprio questo aspetto di regolamento sta creando tensione nel paddock,

che ancora una volta si trova confrontato a una conduzione della FIA a dir poco oscura. Charlie Whiting ha affermato che, a suo modo di vedere, la maggior parte delle squadre utilizza questo diffusore ai limiti del regolamento (se non addirittura oltre). La decisione? Quella di non decidere: se ne parlerà solo dopo il GP del Canada, dunque tra due corse, dando così un vantaggio probabilmente definitivo a Red Bull. HRT, Williams ed un terzo team avrebbero voluto invalidare la corsa di ieri, ma poi qualcuno li ha convinti a non farlo. Evviva la chiarezza.

Ciò che rende oggi la F1 di difficile comprensione al pubblico sono le continue beghe e le zone d'ombra, in una disciplina sportiva che oltretutto è di altissimo livello di immagine e sofisticazione. Ad aggiungere benzina sul fuoco c'è la chiara rottura tra Todt e la Ferrari: Maranello è contraria al motore quattro cilindri turbo da 1500 cc nel 2013, perché non ha alcun legame con la sua produzione di serie. Il presidente della FIA ha però intanto confermato che si va avanti lo stesso e che, se la Rossa non sarà d'accordo, sono affari suoi.

In conclusione, veniamo alle Sauber. Davvero un bel risultato, quello ottenuto in Spagna dalle monoposto elvetiche: Perez nono e Kobayashi decimo, con il giapponese che fora lo pneumatico posteriore sinistro a inizio gara così perdendo tempo prezioso. Davvero ammirevole il lavoro compiuto a Hinwil: anche a Montmelò il team rossocrociato ha portato alcuni avanzamenti aerodinamici che confermano la bontà del progetto anche in ottica campionato.

E adesso tutti a Montecarlo, dove già domenica si corre un Gran Premio che è una roulette, in grado quindi di regalare qualche speranza anche agli altri team. Anche se è difficile immaginare che, nel Principato, Sebastian Vettel non proteggerà il suo trono.

Risultati

GP di Spagna, a Barcellona (66 giri di 4,655 km = 307,104 km): 1. Sebastian Vettel (Ger), Red Bull-Renault, 1 ora 39'03"301 (media: 186,020 km/h). 2. Lewis Hamilton (GB), McLaren-Mercedes, a 0"630. 3. Jenson Button (GB), McLaren-Mercedes, a 35"697. 4. Mark Webber (Aus), Red Bull-Renault, a 47"966. A 1 giro: 5. Fernando Alonso (Sp), Ferrari. 6. Michael Schumacher (Ger), Mercedes. 7. Nico Rosberg (Ger), Mercedes. 8. Nick Heidfeld (Ger), Lotus-Renault GP. 9. Sergio Perez (Mes), Sauber-Ferrari. 10. Kamui Kobayashi (Giap), Sauber-Ferrari. 11. Vitaly Petrov (Rus), Lotus-Renault GP. 12. Paul di Resta (GB), Force India-Mercedes. 13. Adrian Sutil (Ger), Force India-Mercedes. 14. Sébastien Buemi (S), Toro Rosso-Ferrari. 15. Pastor Maldonado (Ven), Williams-Cosworth. A 2 giri: 16. Jaime Alguersuari (Sp), Toro Rosso-Ferrari. 17. Rubens Barrichello (Bra), Williams-Cosworth. 18. Jarno Trulli (I), Team Lotus-Renault. A 3 giri: 19. Timo Glock (All), Virgin-Cosworth. A 4 giri: 20. Jérôme d'Ambrosio (Bel), Virgin-Cosworth. A 5 giri: 21. Narain Karthikeyan (Inde), HRT-Cosworth. **Ritirati:** Felipe Massa (Bra), Ferrari (58esimo giro); Heikki Kovalainen (Fin), Team Lotus-Renault (48esimo giro). Vitantonio Liuzzi (I), HRT-Cosworth (28esimo giro). **Giro più veloce:** Hamilton (52esimo) in 1'26"727.

Classifiche del Mondiale (5 gare su 19). Piloti: 1. Vettel 118. 2. Hamilton 77. 3. Webber 67. 4. Button 61. 5. Alonso 51. 6. Rosberg 26. 7. Heidfeld 25. 8. Massa 24. 9. Petrov 21. 10. Schumacher 14. 11. Kobayashi 9. 12. Buemi 6. 13. Sutil, Perez et di Resta 2. **Costruttori:** 1. Red Bull-Renault 185. 2. McLaren-Mercedes 138. 3. Ferrari 75. 4. Lotus-Renault GP 46. 5. Mercedes 40. 6. Sauber-Ferrari 11. 7. Toro Rosso-Ferrari 6. 8. Force India-Mercedes 4.

Prossima gara: GP di Monaco, a Montecarlo, 29 maggio.

Le pagelle

Massa si lamenta, ma il suo compagno dà spettacolo

Heidfeld, voto sei - Una gara tostissima per lui, che alterna domeniche top ad altre silenziose. Ieri è stato determinato, veloce e affidabile. Cosa bisogna fare per vederlo sempre così? È solo merito della Sangria?

Massa, voto tre - Dice che non gli piace la Ferrari scivolosa, che le Pirelli dure sono pazzesche, che la macchina sia nata male. Ma il suo compagno Fer-

nando Alonso cosa guida, rispetto a lui?

FIA, Whiting e Ecclestone, voto due - Forse è giunto il momento che arrivino dei giovani. Serve più chiarezza in questo club di ottuagenari che non vuole puntare alla trasparenza nelle corse, per riportarle a una vera credibilità.

Hamilton, voto sei - Se non ci fosse,

il britannico bisognerebbe davvero inventarlo. È davvero l'unico che ci possa tenere svegli, l'unico capace di spezzare il predominio quasi totale di ron ron Vettel. Un grazie da tutti noi.

Alonso, voto cinque e mezzo - Partenza spettacolare e perfetta. Poi, solo grazie alla sua classe, resta 18 giri in testa con la Rossa. A poco a poco si torna al solito film: lui non si lamenta, ma

prega non sarà sempre così sino al 2016. Montezemolo, farai qualcosa? Ci si rende conto che Maranello, da anni, insegue e basta?

Barrichello, voto due - Per il brasiliano ancora una prestazione micidiale per assenza. Chiede a tutti se possono chiamarlo Bastonado, per fare rima con Maldonado. Sempre più vicino all'appiattamento. **PS.**

Atletica/Alla 15enne dell'Unitas Malcantone e al coetaneo dell'Asspo il titolo di più veloci del Ticino

Le saette rossoblù sono Carlotta Ulmer e Matteo Solcà

di Nicola Margni

Saranno Matteo Solcà e Carlotta Ulmer a guidare la selezione cantonale alla finale della Migros Sprint in cartellone il 17 settembre nel centro di Kreuzlingen. Sono infatti stati i due quindicenni di Asspo Riva San Vitale e Unitas Malcantone ad aggiudicarsi la finale del Ragazzo/a più veloce del Ticino disputata sabato a Lugano.

In uno stadio di Cornaredo vestito a festa dai promotori di Sal, Ftal e Swiss Athletics, si è assistito ad un bel pomeriggio di gare favorito da condizioni climatiche ideali.

Il folto pubblico ha garantito un caloroso supporto alle speranze dello sprint indigeno, accorse all'ultimo atto di una rassegna giovanile fra le più sentite a sud delle Alpi.

Fra i ragazzi Matteo Solcà ha subito mostrato le sue intenzioni con un brillante 9"66 in eliminatória che l'ha lanciato a pieni giri verso una finale perfetta chiusa in 9"76.

Il momò ha preceduto altri due grandi interpreti quali Zeno Snider (Vir, 9"84) e Daniele Ramelli (Sam, 9"89), pure scesi al di sotto della barriera dei 10



Matteo Solcà e Carlotta Ulmer

secondi netti. Al femminile si è assistito al netto dominio di Carlotta Ulmer che, dopo l'ottimo 10"46 ottenuto in batteria, ha concesso il bis in una finale senza storia terminata in 10"58. La luganese ha superato altri due validi prodotti del vivaio nostrano: Ajla Del Ponte (Usa,

10"82) e Jessica De Putti (Sam, 10"83) che torneranno a far parlare di loro.

La finale degli 80 m, riservata alle classi d'età 1996 e 1997, ha costituito il momento topico di una rassegna che ha coinvolto anche i nati nel 1998 e più giovani.



Togninalli, Licheri, Angelella e Berri con il loro allenatore

Quest'ultimi si sono battuti nei 60 m che hanno pure promosso i vincitori alla Finale della Migros Sprint del 17 settembre a Kreuzlingen.

Nel Canton Turgovia il Ticino sarà rappresentato da: Matteo Solcà (Asspo, 9"66) e Carlotta Ulmer (Unitas, 10"46) classe 1996;

Maximilian Gianora (Vir, 10"10) e Anna Simonetti (Sam, 10"94) classe 1997; David Ticozzi (Sfgc, 7"92) e Eleonora De Putti (Sam, 8"15) classe 1998; Thomas Bertini (Sam, 8"86) e Chiara Bandoni (Sfgm, 8"59) classe 1999; Gian Vetterli (Usa, 8"78) e Mia Vetterli (Usa, 9"00) classe 2000; Riccar-

do Molina (Von Mentlen, 9"61) e Irene D'Anna (Usa, 9"55) classe 2001 e più giovani.

Al termine della parentesi giovanile si è assistito all'attribuzione dei titoli ticinesi di staffetta 4x100, vinti dai campioni in carica di Virtus Locarno e Gab Bellinzona.

Con un'eccellente 42"50 Matteo Togninalli, Mirko Berri, Daniele Angelella e Matthias Licheri hanno preceduto Atletica Mendrisiotto (43"60 con Marazzi, Croci, Balestra, Dzinaku) e Asspo Riva San Vitale (44"75 con Solcà, Dautaj, Chinotti, Bernaschina).

L'exploit è valso ai locarnesi il nuovo record sociale, superando il 43" ottenuto nel lontano 1981 da Del Priore, Pampuri, Togninalli e Ravasio.

Fra le donne Giorgia Pacciarrelli, Federica Bomio-Pacciarrelli, Lara Kronauer e Beatrice Lundmark (50"27) non hanno invece lasciato scampo a Sal Lugano (50"58 con Lucchini, Rezzonico, Di Domenico, Mazzotta) e Asspo (51"21 con Schaefer, Maroni-Mariotti, Schipani, Malacrida). Il calendario prosegue ora con i Campionati ticinesi giovanili di sabato 28 maggio a Locarno.